

## Riflessioni sulla pratica del testing.

### Una storia sulla “lingua” da leggere e comprendere

GIADA SPORZON

#### *Premessa*

La valutazione in classe è quell'insieme di processi che permettono di comprendere in quale misura sono stati raggiunti gli obiettivi didattici programmati, al fine di attivare gli interventi necessari per migliorare l'attività di insegnamento e i processi di apprendimento. Essa esercita non solo una funzione informativa sugli apprendimenti dello studente, ma anche una funzione regolativa e migliorativa della pratica didattica del docente.

La **validità** e l'**attendibilità** sono i due requisiti necessari per una valutazione efficace. Per favorire queste due condizioni, è necessario predisporre degli strumenti di verifica congruenti con la funzione e/o l'obiettivo specifico della valutazione.

Per valutare la comprensione scritta di uno studente ci sono diverse possibilità tra le quali si possono utilizzare prove oggettive, dette anche prove strutturate di conoscenza. Un loro grande vantaggio è che consentono di predeterminare l'esattezza delle risposte e di attribuirvi un punteggio. Le prove oggettive di comprensione scritta consistono in un testo scritto, scelto in base a molteplici variabili, seguito da domande

di tipo chiuso per esempio con risposte a scelta multipla di cui solo una è corretta.

La prova pubblicata in questo articolo nasce come esercitazione del modulo di “Teoria e pratica del Testing”, di cui è docente la dott.ssa Maria Cristina Peccianti all'interno del Master in Didattica della Lingua Italiana come L2 presso l'Università degli Studi di Padova, e vuole essere un esempio su cui riflettere durante la preparazione di prove di lettura.

La prova si compone di un testo da leggere, dove si danno alcuni consigli di lettura allo studente, e da dieci domande di comprensione, con item a scelta multipla, in cui una sola è la risposta giusta.

Per ogni item è stata indicata la tipologia di domanda, il suo grado di difficoltà e la competenza che si vuole rilevare con la risposta dello studente. Mentre per quanto riguarda il grado di difficoltà di ciascun item, è stata ipotizzata una scala di valori da 1 a 3, in cui 1 riguarda un item facile, 2 di difficoltà media e 3 riguarda un item difficile.

Le domande sono distribuite in modo tale da iniziare con domande facili (del tipo 1), per poi passare a domande di media

GIADA SPORZON È  
STATA UNA CORSISTA  
DEL MASTER  
2007/2008 E  
INSEGNA PRESSO LA  
SCUOLA PRIMARIA  
"DON BOSCO" DI  
PADOVA.

e alta difficoltà. Le domande difficili sono sparse un po' ovunque perché, "la disposizione delle domande deve tenere conto anche del grado di attenzione e concentrazione mentale dello studente, che in un adulto tende a calare dopo 20 minuti, pertanto non dovrebbero essere poste solo alla fine" (Domenici, 2007). Nella presente prova le domande di tipo 3 sono state collocate all'inizio e alla fine della prova.

La presente prova è rivolta a studenti adulti, di età compresa tra i 30 e i 45 anni, provenienti da paesi europei (Spagna, Portogallo) ed extraeuropei (Marocco, Cile, Russia), di livello B2. La scelta del livello B2 è data dal grado di difficoltà del testo, e inoltre dal tipo di competenze che si vogliono far emergere con le varie tipologie di item.

In particolare, il testo presenta degli indici linguistici quali per esempio la morfologia verbale (passato remoto, congiuntivo imperfetto e trapassato) che appartengono ad un livello B2 (Lo Duca, 2006).

Il tempo di svolgimento della prova è di 45 minuti ed è stato calcolato nel seguente modo: possiamo approssimativamente ipotizzare che per la lettura e la comprensione del brano siano necessari 10 minuti, mentre per la lettura delle domande e la scelta delle risposte 2-3 minuti ciascuna. Il tempo rimanente può essere utilizzato dallo studente per la revisione finale

delle proprie risposte prima della consegna.

## **2. Criteri di assegnazione dei punteggi e griglia di valutazione**

Domenici (2007) definisce la misurazione "un'operazione convenzionale che consiste nell'associare un simbolo (n) a un oggetto ben definito o a una sua proprietà, in modo che a quella stessa proprietà si possano attribuire alcune caratteristiche dei numeri che la rappresentano".

Per misurare occorre:

definire univocamente e preliminarmente le caratteristiche dell'oggetto o della qualità da misurare, ossia rappresentare una certa realtà al più basso livello possibile di ambiguità;

determinare o rispettare le regole di associazione e di relazione di un numero, cioè saper garantire la rappresentatività della misura;

definire o seguire i procedimenti da impiegare formalmente per classificare eventi, oggetti, proprietà in modo univoco, ovvero conoscere bene le operazioni da seguire per la misurazione degli apprendimenti.

Per costruire una prova oggettiva come valido ed efficace strumento di misurazione è necessario seguire le quattro ma-

crofasi seguenti (Peccianti, 2008):

determinare gli ambiti che sono oggetto di verifica, le caratteristiche degli allievi e delle funzioni valutative;

definire, analizzare e procedere con il campionamento degli obiettivi

scegliere i tipi di item, elaborare i quesiti della prova e i criteri di attribuzione dei punteggi;

correggere le prove e attribuire i punteggi.

Il punteggio di questa prova dovrà essere assegnato nel seguente modo:

- un punto per ogni risposta esatta, indipendentemente dal grado di difficoltà.

- zero punti per ogni risposta errata o omessa.

È infatti consigliabile non complicare le operazioni di calcolo dei punteggi attraverso la penalizzazione degli errori<sup>(1)</sup>. Nel complesso il punteggio totale della prova è di 12 punti (la risposta 8 vale 3 punti, un punto per ogni parola esatta).

Infine per rendere più trasparente il significato del punteggio, i punteggi grezzi saranno poi tradotti in giudizi di valutazione secondo questa griglia:

1	2	3	4	5
12	10-11	8 - 9	6 - 7	Inferiore a 6
ottimo	distinto	buono	sufficiente	insufficiente

### 3. La prova: presentazione della

#### lettura

Prima di presentare il testo di lettura vengono fornite alcune indicazioni per orientare lo studente, si tratta di indicazioni utili per mettere gli studenti a proprio agio in quanto forniscono dei suggerimenti di tipo operativo, per esempio sul come affrontare la prima lettura (punto 1), su quante volte leggere il testo (punto 3), sulla modalità di revisione delle risposte (punto 4).

“Leggi attentamente il testo. Per svolgere nel modo migliore la prova, ti consigliamo di seguire questi suggerimenti:

1) leggi una volta per capire il senso globale del testo;

2) leggi una seconda volta il testo, e poi leggi le domande e le possibili risposte;

3) leggi una terza volta e rispondi alle domande;

4) controllare le risposte in relazione al testo

Buon lavoro.”

Poi viene fornito il testo della lettura, come segue.

(1) La penalizzazione consiste nella sottrazione, dal punteggio complessivo, di una frazione di punto proporzionale alla probabilità che si ha, per ogni particolare item, di rispondere correttamente tirando a indovinare.

### Nutrirsi di lingua\*

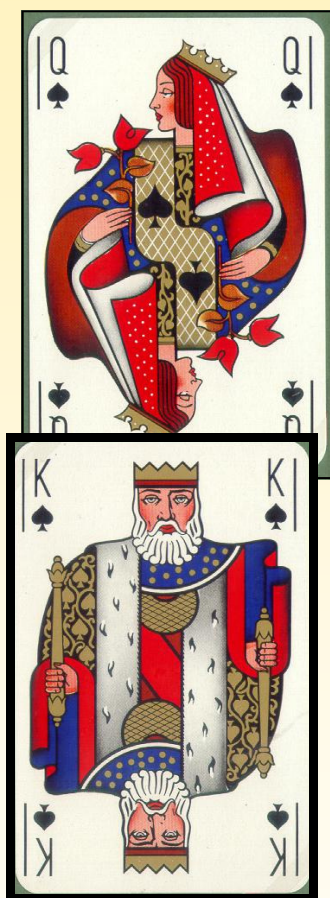
Un re viveva con la moglie nel proprio palazzo, ma la donna si sentiva infelice e diventava ogni giorno più magra e stanca. **Vicino al palazzo viveva il giardiniere del re la cui moglie era bella, robusta e contenta**[1]. Il re lo seppe e convocò il giardiniere per domandargli quale fosse il suo segreto. L'uomo rispose: - Molto semplice. La nutro di lingua -. Subito il re fece chiamare il macellaio e gli ordinò che le lingue di tutti gli animali macellati in città fossero vendute esclusivamente a lui. Il macellaio salutò il re inchinandosi e andò via. **Tornò alla sua bottega e cominciò a spedire, ogni giorno, le lingue a palazzo**[2].

Il re ordinò al cuoco di bollire, friggere, arrostitire e salare le lingue in tutte le maniere da lui conosciute e di prepararle secondo ogni ricetta dei libri di cucina. La regina mangiava lingue tre o quattro volte al giorno, ma non si vedevano risultati: era sempre più magra e stanca. Il re, allora impose al giardiniere lo scambio delle mogli. Il giardiniere non era contento ma dovette accettare. Si portò a casa la regina magra e mandò la moglie al palazzo, dal re.

La moglie del giardiniere, nel palazzo del re, aveva tutte le comodità, mangiava tutti i giorni lingue squisite, cucinate in tutte le salse, ma **cominciò a dimagrire a vista d'occhio**[5]: era chiaro che **l'aria del palazzo non le faceva bene**[4].

Il giardiniere, quando tornava a casa, la sera, salutava la sua nuova compagna, le raccontava quello che aveva visto - specialmente le cose divertenti - e le narrava delle storielle che la facevano ridere, cantava e le faceva compagnia fino a tardi. E in poche settimane la regina era ingrassata, era bella da vedere, e la sua pelle era fresca e splendente come quella di una ragazzina. Durante la giornata continuava a sorridere ripensando a tutte le cose divertenti che il nuovo marito le aveva raccontato.

Quando il re andò a riprendere la regina, la trovò felice e completamente cambiata e le chiese cosa avesse fatto in casa del giardiniere. La regina gli raccontò ogni cosa e solo allora il re capì cosa significasse nutrirsi di lingua [6].



[WWW.TONIDIROSSI.IT/](http://WWW.TONIDIROSSI.IT/)  
 PUBBLICARTOMANIA/C\_128.HTM

\* Favola orale adattata da M.C. Peccianti .

Il brano è stato suddiviso in sei parti a seconda della collocazione delle prime sei domande, che sono state distribuite in modo uniforme sul testo.

#### 4. Le domande di comprensione: indicazioni operative

Prima di presentare le domande vengono fornite indicazioni su modo di compilazione della prova “Fai una X sulla risposta esatta. Attenzione: solo una delle tre risposte è corretta.”

*Quesiti di comprensione diretta del testo (livello di difficoltà 1). Competenza: trovare parti specifiche nel testo appena letto.*

##### 1. Chi abitava vicino al re?

- A.  Un macellaio.
- B.  Un giardiniere.
- C.  Un gelataio.

##### 2. Chi spediva ogni giorno le lingue al palazzo del re?

- A.  Il macellaio.
- B.  Il giardiniere.
- C.  Il cuoco.

*Quesito inferenziale (livello di difficoltà 2). Competenza: recupero di informazioni che non sono state esplicitate nel testo.*

##### 3. Completa la frase: la regina a palazzo stava male....

- A.  perché il re la obbligava a mangiare la lingua.
- B.  perché era innamorata del giardiniere.
- C.  perché parlava poco con il re.

*Quesito di comprensione di significati globali (livello di difficoltà 2). Competenza: comprensione del senso generale di una frase o espressione.*

##### 4. Cosa significa che l'aria del palazzo non faceva bene alla moglie del giardiniere?

- A.  Alla moglie del giardiniere il palazzo sembrava puzzolente.
- B.  La moglie del giardiniere a palazzo era triste e deperiva.
- C.  A palazzo la moglie del giardiniere mangiava troppo.

*Quesito di riconoscimento di una parafrasi (livello di difficoltà 3). Competenza: comprensione delle informazioni localizzate in una specifica parte del testo ed espresse con parole diverse.*

##### 5. Come viene indicata nel testo l'espressione “dimagrire velocemente”?

- A.  Dimagrire di corsa.
- B.  Dimagrire un po' alla volta.
- C.  Dimagrire a vista d'occhio.

*Quesito di individuazione del messaggio del testo (livello di difficoltà 3). Competenza: rilevare il tema centrale del testo.*

##### 6. Qual è il messaggio di questa storia?

- A.  Può succedere che dopo alcuni anni di matrimonio, la coppia non si parli più.
- B.  In una coppia è necessario comunicare per star bene.
- C.  Le mogli a volte si stancano di parlare con i loro mariti.

*Quesito di individuazione delle connessioni cronologiche fra diverse parti del testo (livello di difficoltà 2). Competenza: riordinare il testo secondo la successione temporale in cui sono avvenuti i fatti narrati.*

**7. Scegli la sequenza giusta in cui sono avvenuti i fatti raccontati nella storia.**

A.  Prima il re parla con il giardiniere per risolvere il problema, poi la regina mangia lingua tutti i giorni, infine la regina va a vivere con il giardiniere.

B.  Prima il re parla con il giardiniere per risolvere il problema, poi la regina va a vivere con il giardiniere, infine la regina mangia lingua tutti i giorni.

C.  Prima la regina mangia lingua tutti i giorni, poi il re parla con il giardiniere per risolvere il problema, infine la regina va a vivere con il giardiniere.

*Quesito di padronanza lessicale (livello di difficoltà 2). Competenza: conoscere e discriminare il significato delle parole.*

**8. Cosa faceva il giardiniere quando tornava dal lavoro? Completa scegliendo una delle risposte poste tra parentesi.**

Il giardiniere .....  
(salutava/guardava/baciava) la regina; le diceva quello che gli era successo durante la giornata, soprattutto le cose .....(strane, allegre, noiose), le diceva delle storielle che la facevano.....(divertire, piangere, emozionare), cantava e le faceva compagnia fino a tardi.

*Quesito di inferenza lessicale (livello di difficoltà 3). Competenza: dedurre il significato di parole o espressioni dal contesto in cui si trovano.*

**9. Cosa significa nel testo “nutrirsi di lingua”?**

A.  Avere qualcuno con cui poter parlare.

B.  Parlare con qualcuno che sia diverso dal solito marito.

C.  Imparare a parlare una nuova lingua.

*Quesito di valutazione (livello di difficoltà 3). Competenza: esprimere giudizi globali di valutazione del testo, che possono riguardare i destinatari, gli scopi o i messaggi impliciti.*

**10. Chi sono, secondo te, i lettori ideali per questa storia?**

A.  I re e le regine, perchè sono i personaggi principali della storia.

B.  I bambini, perchè è una storia fantastica e inventata.

C.  Gli adulti, perchè è una storia che riguarda le relazioni di coppia.

Le prime sei domande, come si vede (par. 3), sono uniformemente distribuite nel testo. La domanda numero 7 serve per mettere in relazione la sequenza cronologica della storia e fa sì che lo studente rilegga il testo per scegliere la giusta scansione.

Le domande 8 e 9 servono a valutare alcuni aspetti della competenza lessicale. Gli studenti oltre ad avere compreso il testo devono saper dedurre il significato di parole o frasi. La domanda 10 vuol cogliere una valutazione globale su elementi impliciti del testo, quali i possibili destinatari.

## 5. Conclusioni

Nella costruzione di prove di lettura con domande a scelta multipla si devono rispettare alcune regole<sup>(2)</sup>:

I quesiti proposti non devono volontariamente indurre in errore, ma ogni domanda deve proporre in modo chiaro un unico problema.

Le domande devono presentare diversi gradi di difficoltà e devono essere ordinate sia a seconda di essi che rispetto al testo.

Le domande devono essere indipendenti l'una dall'altra.

Le domande devono essere legate alle competenze oggetto di verifica, e non a eventuali conoscenze pregresse del lettore.

Le domande e le alternative di risposta non devono presentare appigli morfologici o sintattici.

Le alternative di risposta non devono mai essere meno di tre: meglio se sono quattro.

Le risposte devono essere attinenti alla domanda.

La risposta esatta deve essere inequivocabilmente corretta, mentre i distrattori devono essere falsi, evitando situazioni di risposte "quasi vere" o "non del tutto false".

I distrattori non devono essere né troppo forti (assomiglierebbero troppo alla risposta corretta) né troppo deboli (cioè evidentemente falsi).

Le alternative di risposta devono essere poste in modo puramente casuale.

Le alternative di risposta devono essere tutte più o meno della stessa lunghezza.

I quesiti e le alternative di risposta devono evitare di riprendere in modo diretto frasi dal testo letto.

La formulazione linguistica delle domande e delle risposte deve essere di forma lineare.

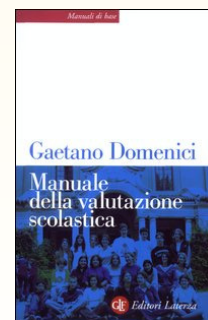
Al termine della somministrazione di una prova di lettura, è utile che l'insegnante la analizzi come strumento di verifica anche in base ai risultati raggiunti dagli studenti, per convalidarne l'efficacia e cogliere eventuali spunti, idee o correzioni per le verifiche successive. ✿

## Bibliografia

Domenici G (2007), *Manuale della valutazione scolastica*, Laterza, Bari, 2007.

Peccianti M.C. (2008), *Le prove e le loro caratteristiche*. Seconda unità online del modulo "Teoria e pratica del testing", master in didattica dell'italiano come L2.

<sup>(2)</sup> Cfr. Peccianti M.C.



DOMENICI GAETANO, *MANUALE DELLA VALUTAZIONE SCOLASTICA*  
([WWW.LIBRERIAUNIVERSITARIA.IT](http://WWW.LIBRERIAUNIVERSITARIA.IT))